Anno 56 - Numero 67

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 19
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 20-21 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni del ministro Sforza sulla politica estera

accolte freddamente dalla Camera

Il discorso del ministro Sforza

(Seduta pomeridiana

ROMA, 19. — Presid. del presidente De Nicola.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Nicola Barbato ha presentato le sue dimissioni dall'ufficio di deputato.

SFORZA (segni di vivissima attenzione) risponde a 17 interroganti sulla conferenza di Londra e sulla politica estera del Governo. Sono lieto di avere l'occasione che cercai ed affrettai io stesso di esporre alla Camera le ultime vicende della nostra politica estera con un preciso rendiconto dei lavori della Conferenza di Londra. Io avrò esaurito quasi tutto il mio compito, poichè a Londra si trattò delle riparazioni, della questione turca e dell'Austria.

La questione delle riparazioni

Sarò breve ed obbiettivo, i fatti parlando da sè, senza gran bisogno di fioriture e chiose. Comincio dalle riparazioni: La questione delle riparazioni passò a Londra per tre fasi: la prima quella dell'offerta tedesca qual controproposta all'accordo di Parigi del gennaio scorso; i tentativi degli esperti italiani, francesi ed inglesi per trovare una formula possibile; da ultimo la seconda proposta tedesca e le sanzioni.

Posso dire che non erano pochi alla conferenza quelli che attendevano ansiosi una proposta germanica che, pur manchevole, fosse tuttavia apparsa sufficiente per dei negoziati, in cui la moderazione avrebbe finito per prevalere nell'interesse della tranquillità europea. Invece i tedeschi ci portarono una formula che riunì, in quello che pareva allora difficile, l'unanimità nel rigettarla senz'altro, unanimità cui si unì lo stesso Keynes, l'economista inglese, noto ormai in tutta Europa per la sua campagna contro la politica alleata delle riparazioni.

Si affermò da molti che la controproposta tedesca presentata a Londra non fosse quella preparata a Berlino, ma solo una formula dell'ultima ora; infatti lo stesso sig. Simons dichiarò che era stata preparata in viaggio nella notte precedente la prima riunione della conferenza. Se così fosse sarebbe facile giustificare la deficenza tecnica del progetto e gli errori di calcolo. I tecnici provarono facilmente che quello tedesco era un calcolo errato, formante la base di giustificazione per una offerta agli alleati di 30 miliardi di marchi oro, pagabili in 30 anni, cioè meno di quello che in 42 anni l'Italia dovrebbe pagare agli alleati per i prestiti di guerra. Secondo l'esposizione di Simons, la Germania avrebbe dato per le riparazioni una cifra globale di 50 miliardi ma deducendone venti che a torto affermava già versati agli alleati a norma dell'art. 235 del trattato di Versaglia, gli stessi 30 miliardi che veniva ad offrire la Germania non consentiva a corrisponderli se non a numerose condizioni, fra cui che gli alleati riconoscessero soddisfatte tutte le obbligazioni della parte 8.a e della parte 9.a del trattato di Versailles, rinunciassero a pretendere il ricavato della vendita del materiale di guerra distrutto, restituissero tutti i beni dei sudditi tedeschi sequestrati nei loro territori.

Dei primi otto miliardi da versare il signor Simons proponeva poi semplicemente un prestito internazionale da collocarsi sopratutto nei paesi alleati e perfino colla condizione di privilegi fiscali tali da rendere quei titoli tedeschi preferibili ai rispettivi titoli di stato dei propri paesi.

Nè basta ancora, perchè il signor Simons aggiungeva che neppure tali scarsi impegni avrebbe osservato la Germania se non le fosse rimasto integro il possesso dell'Alta Slesia e non fossero state annullate le clausole economiche del trattato di Versaglia che le riescono di impaccio per ristabilire le relazioni commerciali di ante guerra.

Le controproposte tedesche respinte

Come era naturale e come lo stesso Simons si attendeva di certo, le controproposte tedesche non sembrarono agli alleati neppur degne di essere prese in considerazione, giacchè offrendo la Germania soltanto 30 miliardi e d'altra parte domandando in cambio tutti questi benefici, restava financo il dubbio se essa offrisse una indennità agli alleati o contrattasse un affare vantaggioso per i suoi interessi.

E' da notare che la Germania, secondo le sue proposte si sarebbe liberata insieme coll'obbligo delle riparazioni, da vari rilevantissimi oneri fra i quali quello di rimborsare agli alleati e associati i prestiti fatti dal Belgio, di consegnare tutta la parte del tonnellaggio che essa ancora detiene, di costruire nuove navi per un milione di tonnellate da cedere agli alleati, di pagare i debiti d'ante guerra dei suoi sudditi, secondo le risultanze delle stanze di compensazione, e di corrispondere ai propri sudditi il valore dei beni ad essi confiscati nei territori degli stati alleati od associati ecc.

Si sarebbe insomma liberata di una serie di obbligazioni finanziarie il cui ammontare avrebbe press'a poco corrisposto alla somma che essa offriva. Questa poi, in sè stessa considerata, era di gran lunga inferiore a quella che in altre occasione avevan proposto i rappresentanti tedeschi.

Gli alleati pertanto deliberarono di respingere le controproposte tedesche, ma mentre appariva ormai vicina la politica delle sanzioni, vari fra essi cercarono con ansietà e disinteresse di provocare più ragionevoli offerte.

Il signor Simons aveva detto: 1. che l'accordo di Parigi si basava sulla situazione attuale dell'economia tedesca, ma che questa non era una situazione definitiva ma transitoria, una situazione che dava l'apparenza di prosperità, ma che non era la prosperità, poichè determinata quasi esclusivamente dal deterioramento del cambio tedesco; 2. il periodo di 42 anni doveva essere ridotto a 30 perchè il popolo tedesco avrebbe potuto meglio accogliere il peso del suo debito se questo non avesse troppo gravato sui figli; 3. che era necessario mobilizzare immediatamente la parte maggiore di tale debito per sopperire ai bisogni urgenti della ricostruzione di quanto la guerra aveva distrutto.

Alla ricerca di una terza via

Gli esperti degli alleati cercarono tosto formule che tenessero gran conto delle due prime condizioni, se non della terza, perchè è evidente che la mobilizzazione immediata di una parte del debito tedesco non può essere considerata possibile, se non con molto ottimismo. Ad ogni modo le due altre condizioni furono completamente seguite come criteri direttivi per la preparazione delle nuove controproposte da fare alla Germania.

Fu offerta una diminuzione considerevole nella parte fissa delle annualità da pagare dalla Germania e si aumentò la parte mobile al fine di meglio ottenere il necessario equilibrio fra la situazione economica della Germania e l'entità dei pagamenti. Si lasciò alla Germania di scegliere il funzionamento del fattore mobile, si ridussero i 42 anni a 30.

Queste formule furono discusse, furono anzi gli esperti alleati che si recarono a discutere presso i delegati tedeschi, furono esaminate, punto per punto, molti elementi furono accettati dai tedeschi, e si ebbe un certo momento l'impressione di poter arrivare ad una soluzione. In realtà, come ai delegati tedeschi non furono presentati piani ed accordi già definiti, così non si chiesero loro delle cifre precise, ma solo la determinazione dei fattori per arrivare alla soluzione del problema.

Il primo ministro inglese all'ultima seduta che si consacrò alle riparazioni espresse chiaramente questa idea, quando affermò che gli alleati sarebbero rimasti soddisfatti di una formula la quale avesse contenuto un minimo fattore variabile e la indicazione delle fonti di pagamento.

In tutta questa parte dei negoziati, il collega Meda ed io sempre ed in tutto concordi, facemmo ogni sforzo per farli approdare. Il lavoro dei nostri esperti fu attivissimo; pur troppo le nuove proposte germaniche non apparvero molto più accettabili delle prime.

Il signor Simons infatti propose di accogliere il progetto di Parigi limitatamente ai primi cinque anni, sostituendo alla nota indennità variabile del 12 per cento sulle esportazioni una somma equivalente e riservandosi più tardi di addivenire a nuovi accordi cogli alleati.

In tal modo si scindevano l'unità economica e il piano finanziario dell'accordo di Parigi, il quale stabiliva indennità molto tenui nei primi anni, integrandole poi con quelle gradualmente maggiori degli anni successivi, sicchè non era possibile, anche dal semplice punto di vista aritmetico accettarne una parte e respingerne l'altra; ma anche questa limitatissima offerta era subordinata alla condizione che l'Alta Slesia restasse alla Germania, condizione inaccettabile giacchè le sorti di quella regione non possono dipendere che dalla volontà popolare da manifestarsi a mezzo del plebiscito che sta per avere luogo.

Da parte del governo tedesco mancò quindi ogni buona volontà per permettere un accordo.

L'opera dei nostri delegati

Coloro che ne ebbero maggiore amarezza furono naturalmente quelli che, come noi, sostenevano un programma di massima moderazione; ogni nostro sforzo per conseguire una soluzione soddisfacente per le due parti, restò vano di fronte al contegno della delegazione tedesca. Questa sembrava quasi mirasse ad incoraggiare la tendenza che favoriva le soluzioni più radicali. Per sentimenti troppo spiegabili nella Francia straziata e invasa che finora non ha intravvisto neppure a parole una leale intenzione del nemico di ieri, di riparare i dipartimenti orrendamente distrutti, per speciali considerazioni politiche ed economiche in Inghilterra ed infine sopratutto per l'evidente malvolere germanico, le sanzioni, le militari e le economiche, apparvero inevitabili.

E' singolare ventura nostra, almeno sempre a me così appare, e se anche erro son lieto di così errare, che gli interessi e le direttive italiane collimano colla concezione di una Europa più tranquilla, più operosa, meno in pericolo di scosse violente **(comm.)**

Di fronte alle sanzioni io feci notare ai colleghi i rischi che potevano trarre seco per tutti e quanto preferibile se mai d'attendere ancora poche settimane per applicarle, quando cioè la Germania fosse stata convinta del suo torto, anche da parte dell'organo già da essa legalmente riconosciuto «ad hoc», la Commissione delle riparazioni.

Dal punto di vista esclusivamente italiano, io non nascosi poi ai colleghi che quasi al di sopra dell'immediato regolamento di indennità che pur coprono sì male i nostri insuperati sacrifici di guerra, l'Italia poneva il riaffermarsi della tranquillità e della normalità della vita europea dopo la scossa di una terribile guerra di cui all'inizio del 1915 nessuno, nè amici nè nemici, avrebbe creduto che la sosterremmo impavidi e soli per quattro anni. Noi ci avvamo come dei convalescenti, sicuri bensì del nostro prossimo e completo guarire, ma obbligati a temere qualunque peggioramento esterno di atmosfera; così io dissi.

Ma se per le ragioni che ho accennato sopra, francesi e inglesi erano decisi, era possibile per noi far banda a parte? Non era provocare per altri lati rischi maggiori e per tutti più gravi?

Alcuni potranno temere che il nostro atteggiamento riservato di fronte alla politica delle sanzioni avrà di per sè prodotto qualche sorpresa al di là delle Alpi. No. Il profondo fiducioso reciproco rispetto che lega Roma, Londra e Parigi deve escludere che in una di queste capitali nasca rancore o stupore per un diverso atteggiamento di uno di noi. Credo poter assicurare la Camera che la lealtà stessa e la misura e la franchezza di certi nostri dissensi furono compresi quali erano e come si dovevano, cioè un esame da un angolo differente di tutta una situazione non solo nell'interesse nostro ma in quello che in tutta onestà sembrava a noi l'interesse comune **(commenti)**

L'Italia nell'alta Commissione

Oltre che la occupazione di Dusseldor, Ruhrorth e Duisburg le sanzioni comportano l'istituzione di una linea doganale fra l'impero tedesco e le regioni renane occupate e la creazione di una specie di diritto del 50 per cento sui crediti che le esportazioni tedesche costituiscono nei paesi alleati **(commenti).**

Un esame approfondito di queste misure non sembra necessario appunto perchè si tratta non già di provvedimenti, sibbene di sanzioni che tutti sperano abbiano carattere provvisorio ma l'Italia non poteva disinteressarsi di quanto dal punto di vista economico si verifica ora sul Reno a mezzo dell'alta commissione renana creata dal trattato di Versaglia, senza un rappresentante italiano. Finora la azione dell'alta commissione era puramente rivolta a provvedere a talune esigenze della occupazione militare alla quale noi non partecipavamo, ma dal momento che ad essa è stata confidata un alta delicata missione di carattere economico e finanziario nel l'interesse delle riparazioni comuni, era necessario che anche l'Italia vi fosse rappresentata. Abbiamo perciò chiesto ed ottenuto che l'alta commissione renana venga integrata con un rappresentante dell'Italia, sia per collaborare e vigilare alla applicazione delle misure deliberate dalla conferenza, sia per proteggere i giusti interessi italiani.

Il famoso 50 per cento

Circa il famoso 50 per cento, tutti sanno che il collega Meda ed io esprimemmo a Londra le nostre dubbiezze e le nostre ampie riserve, ma rimane pur vero che l'idea fu indicata originariamente dagli stessi delegati tedeschi a Bruxelles come un mezzo di pagamento, e che il signor Simons confermò a Londra un tal sistema poteva tuttora essere considerato come un razionale metodo di riparazione. Naturalmente esso non potrà funzionare in modo efficace se non col consenso e la collaborazione dello stato germanico perchè: o questo rimborserà i produttori tedeschi del 50 per cento o costoro abbandoneranno i mercati alleati a meno che non riescano ad aumentare di altrettanto i loro prezzi.

Sono eventualità nocive per noi, ma nocive, esiziali per la Germania, la quale, valgano le sanzioni quel che valgono, non può non desiderare che cessino, non può non desiderare di giungere ad un accordo. Se la Germania è, come noi tutti crediamo, un organismo economico fortissimo, il suo vero interesse, più che camuffarsi da insolvente è liquidare lealmente il suo debito ed iniziare col resto dell'Europa una nuova vita **(commenti).**

Se, come confido, questo accadrà ben presto, sembrerà allora follia che i popoli d'Europa abbiano passato degli anni a cercare il loro vantaggio là ove in realtà non era che stasi e rovina per tutti.

Uno dei grandi capitani dell'industria tedesca, il Rathenau, diceva testè al più antico dei grandi giornali conservatori francesi, che accoglieva con rispetto la sua parola e la citazione mi tenta anche perchè tratta da quel foglio: «Questa questione delle riparazioni, che pesa sì gravemente sui rapporti di popoli fatti per lavorare insieme, è una questione vitale, è una questione di giustizia, ma anche di solidarietà del continente, se i capi di governo sono impotenti a risolverla badino che i popoli non si mettano in testa di risolverla essi un giorno». **(commenti).**

Così dicendo, questo tedesco, mostrava comprendere anche i gravi pericoli che pesano sul suo paese e la sua casta. L'Italia vuol avere fiducia che ad una prossima conferenza sia possibile un intesa leale, la critica e l'ironia sui nostri convegni, sono facili esercizi di dilettanti, l'opera della diplomazia non può portare al graduale riassetto europeo, se non seguendo con prudente misura il risveglio della coscienza politica generale. A quest'opera oscura e lenta spesso ingrata, l'Italia sa di portare una cooperazione preziosa.

La revisione del trattato di Sevres

In un'altro campo essenzialmente politico, l'Italia ha potuto dar la prova della sua chiaroveggenza e della sua forza, cioè nell'avviamento di una giusta pace per la Turchia.

La conferenza di Londra ha infatti fissato definitivamente il principio della revisione del trattato di Sevres, obbiettivo costantemente perseguito dalla politica italiana, non per sentimento personale, ma perchè ciò servì ai nostri negoziati a Londra.

Dopo avere ricordato l'opera per creare nuovi accordi in Oriente, il ministro dice che nella seduta del 12 marzo fu effettuata nuovo terreno colla consegna alle due delegazioni turche ed a quella greca di un piano preciso di riforma del trattato di Sevres, i cui punti principali sono l'immediato sgombro di Costantinopoli dalle truppe alleate, la riduzione della zona demilitarizzata, il riconoscimento di una parte prevalente alla Turchia nella commissione degli Stretti.

L'accordo italo - turco per l'Anatolia meridionale

Non sarebbe del resto che una breve parentesi la pace d'Oriente è ormai in corso, e si imporrà presto a tutti.

Contemporaneamente alle trattative per la revisione del trattato di Sevres, cercai a complemento degli impegni firmati coi nostri alleati, il 10 agosto 1920, stabilire diretti accordi per l'azione economica che siamo chiamati a svolgere nella parte meridionale dell'Anatolia e nel bacino d'Eraclea.

Era, ed è intendimento del governo che essa abbia luogo sulla base di perfetta cooperazione fra Italia e Turchia, che acquista un carattere esclusivamente economico e che siano eliminati tutti gli inconvenienti di ordine politico che potrebbero rendere più difficile la nostra attività economica e finanziaria.

Potei concludere felicemente le trattative dirette con la Turchia la sera del 12 marzo con la firma di un accordo generale fondato sui criteri su accennati. Una vasta zona in Asia Minore è quindi ormai aperta alla speciale attività economica nostra in cordiale accordo col governo turco che si è reso pieno conto della lealtà delle intenzioni dell'Italia, di nulla più desiderosa in oriente che di vedere una Turchia prospera, politicamente forte sicura padrona in casa propria.

La conferenza di Londra si è dovuta occupare anche del problema austriaco attraverso successivi diligenti studi degli esperti è stato accertato il fabbisogno effettivo in viveri e in materie prime per l'anno corrente e per il successivo, durante i quali l'Austria ha ancora bisogna di essere aiutata dagli alleati.

Le relazioni con la Czeco - Slovacchia

Come collo stato serbo - croato sloveno con cui sono imminenti i negoziati per i rapporti economici che tanto vantaggio porteranno ai due paesi così colla Czeco-Slovacchia di cui in occasione della recente gradita visita del signor Benes constatammo la perfetta identità di vedute con noi. L'Italia ha grande interesse a stringere vieppiù i legami anche economici.

Nel suo recente discorso al Parlamento di Praga il ministro Benes ha mostrato di apprezzare questa collaborazione e di riconoscere tutta la sua importanza.

Sono lieto di constatarlo per l'amicizia che lega le due nazioni e che avrà non ne dubito le più benefiche conseguenze per la pace d'Europa.

I negoziati con la Jugoslavia

Coi serbo - croati - sloveni il raccolto sarà, data la vicinanza, ancora più fecondo nell'interesse comune. A Belgrado si sa che l'Italia vuole applicare con lealtà e con piena fiducia nell'avvenire la politica iniziata a Rapallo, le diffidenze radicate nel passato spariranno poco a poco, sarà una delle prove della forza morale e della maturità politica dell'Italia l'eliminare ogni traccia di quella passionalità deformatrice che durante gli scorsi anni avvelenò i rapporti tra italiani e jugoslavi. Intanto, checchè si fosse preveduto in contrario, le delicate operazioni affidate alle commissioni di delimitazione procedono in modo soddisfacente, la commissione per la Dalmazia porrà ogni opera ad assicurare l'armonica e sana vita di Zara nostra sull'altra sponda.

La questione di Fiume

Quella per Fiume ha l'istruzione di propugnare nel modo più sicuro gl'interessi e l'avvenire della città sì cara al cuore italiano. La Camera può essere certa che il governo porrà ogni sua forza al servizio dei diritti di Fiume, la cui prosperità economica ci stà a cuore quanto il suo carattere economico e poichè alcuni degli interroganti han mostrato ieri rinnovato interesse per la questione della pertinenza di Porto Barros e del Delta, io voglio aggiungere che tale questione ha certo la sua importanza in quanto fa parte del problema della futura esistenza economica di Fiume, ma che questa è la questione essenziale: la sistemazione dello stato libero e del suo porto in modo da evitargli che la sua vita stessa economica non sia isterilita e distrutta. Mentre trattative tanto delicate si svolgono è mio dovere dichiarare che una ulteriore discussione in proposito sarebbe per ora dannosa agli interessi di Fiume e d'Italia.

Quando nella politica internazionale noi sentiamo di rendere più intimi i rapporti tra Roma e Belgrado siamo lieti di pensare che così gioviamo anche in modo assoluto alla causa di Fiume il cui benessere è indissolubilmente legato ad intimi e cordiali rapporti suoi cogli slavi **(commenti).**

Il trattato di commercio con la Russia

Colla Russia perseguendo la nostra costante linea di condotta abbiamo portato ormai a termine i negoziati per un accordo commerciale **(commenti).** Esso sarebbe già firmato se non fosse stato pel ritardo dell'arrivo a Roma del delegato economico del governo dei soviet. Questi è ora giunto e il governo del re conta procedere con lui non solo alla firma dell'accordo commerciale ma anche a qualche accordo speciale per rifornimenti di materie prime e per la garanzia di nostre esportazioni. **(Commenti prolungati).**

On. deputati, io vi ho posto sott'occhio senza enfasi i punti più importanti e più immediati della nostra politica estera. Si potrà criticarla ma non mi sembra che si possa negare unità di concezione e di metodo. Senza angustia come senza iattanza noi pensiamo che ovunque nel mondo possiamo fare ormai una nostra politica italiana la quale tanto più varrà quanto più fedeli alle nostre tradizioni lavoreremo per l'avvenire di una società umana meno feroce e meno cieca **(applausi al centro, commenti).**

La risposta degli interroganti

PRESIDENTE riconosce che l'importanza dell'argomento possa consentire una deroga all'osservanza del termine regolamentare nelle dichiarazioni degli on. interroganti. Prega perciò di non dimenticare che si è in sede di interrogazioni e non di discussione generale.

GENTILE radicale, osserva che le questioni di cui si è intrattenuto il ministro son troppo complesse e importanti da poter essere convenientemente discusse in sede di interrogazione senza quindi voler giudicare ora le sue dichiarazioni si limiterà a brevi osservazioni personali.

Non può certo essere soddisfatto dei risultati della conferenza di Londra dal momento che in Asia Minore perdura quello stato di anarchia che la conferenza si proponeva di far cessare.

CHIESA repubblicano, lamenta che il ministro abbia voluto costringere la discussione sulla politica estera nei limiti di uno svolgimento di interrogazioni ciò non è dignitoso per la assemblea nè rispondente alle legittime aspettative del paese di essere esaurientemente informato sui fini perseguiti dalla nostra politica estera e sui mezzi con cui intende conseguirli.

Non crede che trattare la questione di Porto Barros dinanzi alla Camera possa pregiudicarla. Espone però il disagio in cui la commissione degli esteri si è trovata nel discuterla. Ricorda le vaghe dichiarazioni fatte dinanzi alla commissione dal ministro degli esteri e dal presidente del consiglio e come da quelle dichiarazioni avesse origine la mozione presentata alla Camera.

Chiede al governo di voler fare precise dichiarazioni al riguardo. Osserva che se anche la lettera che a quanto è stato affermato sarebbe stata a questo proposito consegnata dal nostro ministro degli esteri a quello jugoslavo dovrebbe considerarsi come atto privato e non impegnativo del nostro paese non essendo stata sottoposta al parlamento.

Osserva che nell'udienza accordata a Pasic e Trumbic l'11 gennaio 1920 da Clemenceau e Lloyd George lo stesso Trumbic ebbe a riconoscere che in epoca precedente Porto Baros aveva fatto parte integralmente del Porto di Fiume. Questa d'altronde fu una necessità vitale per l'avvenire di Fiume e per la pace dell'Adriatico.

Dichiara che l'indipendenza del Montenegro e del suo popolo generoso è richiesta non già dalle tutele di un particolare interesse del nostro paese, ma dalla difesa di nazionalità.

CICCOTTI SCOZZESE, socialista. L'insuccesso del discorso del ministro degli esteri è l'espressione della situazione politica del nostro paese che ha risolto il problema di rendersi spiacente da un lato alle potenze alleate e dall'altro alla Germania. Questa imbarazzante situazione dei nostri rappresentanti è tale che toglie loro ogni possibilità di iniziativa.

GASPAROTTO non dimenticando la condotta della Germania durante la guerra e le offese da essa commesse contro il diritto delle genti si dichiara scettico circa il contegno della Germania di fronte al generale desiderio di una pace durativa. Manda un fervido saluto al nobile popolo montenegrino che lotta per la sua indipendenza.

Rivendica i diritti di Fiume, segna la l'importanza del suo porto come sbocco di tutta la media Europa Orientale.

Riconosce la necessità perciò che Fiume si mantenga in cordiali rapporti con le regioni del suo hinterland Ed augura che sul Quarnero si verifichi per la prima volta nel mondo il caso di un porto aperto a tutte le vie della civiltà. Ma pur vagheggiando un siffatto ideale conviene preliminarmente risolvere il problema della sovranità sul porto di Fiume. Ma secondo il trattato di Rapallo l'oratore afferma che il porto di Barros deve essere soggetto alla sovranità di quello stato siccome quello che sempre ha fatto parte del «corpus separatum» di Fiume. Abbandonare Porto Barros e il Delta alla Jugoslavia violare, il diritto riconosciuto dallo stesso trattato; questo tentativo di contestare la stampa jugoslava che pretende che il trattato di Rapallo abbia assegnato Porto Barros alla Jugoslavia.

Se si lasciasse porto Barros alla Jugoslavia esso rigurgiterebbe di navi mentre il porto di Fiume resterebbe deserto. Infatti porto Barros è in immediato contatto con gli impianti ferroviari e col suo possesso gli jugoslavi non avrebbero più alcun motivo di fare affluire i trasporti ed i traffici dei loro retroterra al porto di Fiume.

Esorta pertanto il governo a meditare sulla responsabilità cui andrebbe incontro qualora non si adoprasse per evitare il pericolo che Fiume sia perduta moralmente ed economicamente per l'Italia.

Confida che la Camera si renderà conto della gravità del problema ricordando che Fiume deve tutto a sè stesso e abbandonata da tutti solo per impulso proprio salvò la sua italianità.

Dopo di ciò la Camera abdichi se crede alle proprie prerogative ma sia consentito a un manipolo di uomini di fede di mandare ancora il proprio pensiero reverente alla eroica città **(approvazioni, congratulazioni).**

TREVES. La conferenza di Londra segna la morte di quella politica che tendeva a una revisione equitativa del trattato di Versailles. L'Intesa si è lasciata abbacinare dal mito delle riparazioni e trascinare nel vortice delle rappresaglie.

COLONNA DI CESARO', rinnovamento, crede doveroso esprimere il suo pensiero tanto più in quanto fa parte della commissione per gli esteri. Nota che la stampa italiana ha riconosciuto unanimemente il successo diplomatico dell'on. Sforza **(ilarità).** Quella stessa stampa estera che inveiva contro i ministri italiani quando validamente sostenevano i diritti del nostro paese ora sono larghi di lode per l'on. Sforza **(si ride).**

L'on. Sforza che ha voluto conciliare l'Italia e la Jugoslavia col trattato di Rapallo, ha voluto a Londra conciliare la Francia con la Germania, ma questa volta non è riuscito. Quanto alla pace non si potrà effettivamente assicurarla finchè non si riveda il trattato di Versailles.

FEDERZONI. Nella questione delle riparazioni la nostra non è che una politica di assenza che suscita diffidenze se non nei governi, certo nella opinione pubblica di Francia e di Inghilterra e nei rapporti colla Germania ci rende non meno invisi ma meno apprezzati dalle potenze alleate. Certamente con questa politica non otterremo nelle ripartizioni delle riparazioni la giusta parte che ci spetta.

Afferma che pur nei limiti del trattato di Rapallo il governo ha il dovere imprescindibile di salvare quanto più è possibile la integrità del corpus separatum di Fiume e del suo porto.

E' dolente che il governo non abbia potuto fare alla Camera dichiarazioni rassicuranti. Di fronte al patriottismo di Fiume il trascurarne i legittimi interessi o peggio abbandonare i più sacrosanti diritti sarebbe per il governo italiano venir meno al più essenziale dei suoi doveri.

L'oratore come ha sempre protestato così anche ora protesta con un indirizzo di politica estera che mentre è la negazione di tutte le legalità e la tradizione condusse praticamente a così miserandi risultati **(vivi applausi a destra).**

La commissione per la burocrazia

Si procede alla votazione per la nomina di 9 commissari per l'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni.

Risultato della votazione: Schede 306: eletti Tangorra 116, Celesia 114, Tedesco Francesco 106, De Vito 90, Cocco Ortu 84, Di Fausto 82, Di Pietra 82, Tovini 78, Coquzza 77, Ebbero voti Cattini 77, Giuffrida 56, Bonocore 55 Gasparotto 54, Baldassarre 51, Berretta 10; voti dispersi 62, voti nulli 2.

La seduta termina alle ore 20.35 — Domani seduta alle ore 15. Seguito delle interrogazioni sulla politica estera; contratti agrari

La riforma dei collegi dei probiviri

ROMA, 19. — Il Ministro Labriola ha terminato gli studi per la riforma della legge sui collegi dei probiviri e presenterà tra breve al parlamento il relativo disegno di legge pel quale fu già sentito il Comitato permanente del lavoro. Si renderà perciò indispensabile un ulteriore rinvio delle elezioni probivirali per le quali insistono concordi industriali ed operai affinchè le elezioni coincidano con la ricostruzione dei collegi secondo le nuove norme.

La guerra fra greci e turchi

SARA' RIPRESA?

COSTANTINOPOLI, 17. — I turchi non sembrano rimasti soddisfatti dell'esito della Conferenza di Londra, specialmente per quanto si riferisce alla città di Smirne e alla Tracia. I greci preparano una offensiva in Asia Minore e sembra che essa sarà iniziata appena il Governo ellenico avrà rigettate le proposte alleate. I Kemalisti preparano intanto attivamente le loro forze armate e pare cercheranno dilazionare la loro risposta.

COSTANTINOPOLI, 17. — La situazione a Batum è sempre grave. Il Governo georgiano aveva già prese disposizioni per imbarcarsi, poi riprese le trattative con il governo di Batum. Il governo georgiano che è impressionato per i provvedimenti che i kemalisti prendono nelle regioni occupate, potrebbe finire con l'accordarsi con i russi. Finora è incerto se i russi procederanno contro i kemalisti per occupare Batum.

COSTANTINOPOLI, 18. — Si dice imminente un attacco turco sul fronte greco dell'Asia Minore.

Cronaca delle Provincie

Da S. DANIELE

Al Civico Palazzo Comunale - Le deliberazioni del Consiglio. — Ci scrivono, 18:

Presenti 17 consiglieri. La presidenza venne assunta dal Sindaco — Segretario Zanon.

Essendo il numero dei Consiglieri legale, il sindaco dichiara aperta la seduta ed invita il segretario Zanon a leggere il verbale della seduta antecedente; tale lettura durò più di mezz'ora.

Il verbale venne unanimemente approvato.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il sig. Sindaco interroga il Consiglio per stabilire un'ora più opportuna per la convocazione del Consiglio.

A questo proposito il consigliere Marchesini (il cronista della «Patria» che aveva preannunciato il suo parere per le ore 20 sul suo giornale) presenta la domanda di 7 consiglieri per le ore 20.

Il Sindaco mette in votazione la sua proposta, condivisa beninteso, dai proponenti.

Dal 1.o aprile in poi le sedute avranno luogo alle ore 20. Il Consiglio unanime approva. Ma il sig. Sindaco fa però un fervorino ai signori consiglieri, anzi un monito: tutti, ma tutti, presenti alle 20.

Vennero approvate tutte le deliberazioni di urgenza della Giunta, compreso l'aumento di fitto per i fabbricati comunali del 40 per cento.

La casa ad uso scuderia venne affittata al sig. Sivilotti Luigi e si stabilì la somma di L. 350 per il riacquisto della bandiera nazionale per uso scuole elementari.

In seconda lettura venne pure approvata la fittanza dei locali uso essicatoio bozzoli. — Assunzione mutuo di favore per il finanziamento ferrovia Precenicco Gemona: approvato seconda lettura — Contributo all'Ufficio prov. di assistenza ai combattenti (II lettura) approv. — Approvazione bilancio preventivo 1921 della Congregazione di Carità, approv. — Per una retta per collocamento orfani di guerra del Comune presso l'Istituto di Rubignacco L. 100 mensili. — Relazione sulla situazione finanziaria del Comune. — Il segretario sig. Zanon legge la relazione al Consiglio, relazione accuratissima, bene studiata, che a colpo d'occhio presenta l'attivo e il passivo dello stato finanziario del Comune.

La lettura di detta relazione è stata accolta con viva attenzione e con voto unanime venne deliberato di darla alla stampa.

Regolamento per i cimiteri comunali; approvato — così pure quello della polizia rurale.

A far parte della Commissione tecnica per la sorveglianza ai Cimiteri vennero chiamati i signori nob. Narducci, perito Gattoli e Vuano Ermenegildo.

In sostituzione del sig. Rossi Nicolò dimissionario, quale membro della Commiss. Elett. venne nominato il sig. Cum Antonio.

Indennità agli impiegati Bino Guido per prestazioni straordinarie durante l'invasione. Il Consiglio, udita la relazione della Giunta che proponeva lire 1000, credette bene di approvare, come altra volta approvò, di elevare la somma a L. 1500 in considerazione dei grandi servizi a pro del Comune prestati dal Bino.

Un incendio. — Ieri, verso le 16, scoppiò improvvisamente un incendio al n. 11 in via Rodeano.

L'incendio ebbe principio nel fienile di certo Midena Pietro, e ciò da quanto asseriscono i vicini, è stato causato dallo scoppio di una capsula.

L'incendio si propagò anche alle adiacenze del fratello del Midena per nome Farncesco, il quale ebbe a perdere due stanze da letto, cucina ed attrezzi rurali. Ambedue ebbero un danno di circa L. 80.000.

Il pronto accorrere della pompa municipale, dei terrazzani e delle autorità, valse a circoscrivere l'incendio che, date tante case unite poteva apportare dei danni molto e molto più ingenti.

I Midena sono assicurati.

Per le insegne di croce di guerra. — Avvertiamo che chi avesse diritto delle insegne di croce di guerra può rivolgersi al Comando del deposito dei rispettivi reggimenti, al Distretto militare di Udine ed anche al Comando locale dei RR. Carabinieri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione di medici condotti. — Ci scrivono, 18:

Oggi a S. Vito, in una sala del nostro Civico Ospedale, ebbe luogo una numerosa riunione di medici condotti appartenenti all'Associazione nazionale, sezione di Pordenone. Fra i tanti argomenti dell'ordine del giorno portati in discussione, si trattò anche dell'aumento della indennità mezzo di trasporto cavallo e fu deliberato il seguente ordine del giorno:

« I medici condotti della Sezione di Pordenone, in data 13 febbraio avendo spedita a mezzo Presidenza a tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti alla loro sezione, una circolare invitandoli all'aumento della indennità cavallo da L. 2000 a lire 3000 — impressionati dal continuo e sempre crescente rincaro dei foraggi, mano d'opera ecc. diffidano i signori Sindaci che saranno boicottati tutti quei concorsi che porteranno nel bando di concorso una indennità inferiore alle lire 3000 e che sono disposti, valendosi della facoltà accordata dall'art. 5 del capitolato schema, a rinunciare alla indennità mezzo di trasporto in ordine a questa cifra, lasciando ai Comuni l'obbligo di provvedere al mezzo di trasporto per il servizio di condotta ».

Ebbero anche a deliberare un ordine del giorno in merito alla approvazione del secondo caro-viveri da parte dell'autorità tutoria.

Da PORDENONE

Conferenze Magistrali. — Ci scrivono, 18:

Il sig. Crivellari Amos, insegnante del Corso Popolare, tenne ieri una dissertazione sul tema: « Educazione propriamente detta ». Dopo avere rivolto un nobile ed affettuoso saluto a sua madre che vive nella provincia di Padova, disse dei limiti e del metodo di educazione morale nelle prime quattro classi, riservandosi di trattare lo stesso argomento in modo particolare per il corso popolare.

Parlò quindi della «sincerità», la quale deve essere la caratteristica del maestro e la dominante di tutto l'insegnamento; e infine volle esprimere il suo pensiero sulla questione sociale odierna, additando all'insegnante il compito che gli spetta in sì grave momento storico.

Chiuse con una invocazione alla pace ed all'amore, splendidamente.

La forma elevata ed il modo di porgere del sig. Crivellari, valsero a lui gli applausi e le congratulazioni di tutti.

Aperta la discussione, il decano dei maestri sig. Gavagnin, rivolse un plauso al conferenziere, biasimando i nostri scrittori più stimati perchè disdegnano di dedicarsi alla compilazione dei libri di testo per le nostre scuole, di preferire alle storielle di Gigino e della Teresa una opportuna scelta di apologhi tratti dal Vangelo che, senza alcun compromesso di fede religiosa, pur costituiscono il codice dell'umanità che ha dato luce a 19 secoli di vita morale.

L'Opera al «Sociale». — Con crescente successo si susseguono le rappresentazioni della «Lucia di Lammermoor». La Tarcanoff, sublime protagonista è sempre festeggiatissima, ed entusiasticamente applaudita, specie nel «Rondò» che canta divinamente.

L'instancabile tenore Taboga che ebbe a sostenere sì abilmente la parte di Rodolfo nella «Bohème», ora sa pure dare un'encomiabile esecuzione di Sir Edgardo, conquistando le simpatie del pubblico nostro e raccogliendo larga messe di applausi.

Superbo sempre il baritono De Clara per il suo possesso della scena e pel suo timbro di voce, che gli fruttano da parte del pubblico grandi ovazioni.

Il basso De Muro è poi il beniamino della folla che accorre ad ogni rappresentazione e gli applausi a lui non si contano più.

Bene gli altri, l'orchestra ed i cori; ricca la messa in scena. Domenica, 20, penultima della «Lucia».

Prossimamente «Don Pasquale» con grande spettacolo in onore del concittadino cav. uff. Piero Cesari che ne sarà il protagonista.

Data la insistente richiesta, avremo martedì un'altra straordinaria rappresentazione della «Bohème».

Le prenotazioni ai posti a sedere sono già in gran numero.

Gara di bocce. — Domenica 3 aprile avrà luogo nella Trattoria «Ai Lunatici», via Candiani, una grande gara di bocce, promossa dalla Società «La Pace».

Farmacia aperta. — Si avverte il pubblico che domani, domenica 20 corrente rimarrà aperta la farmacia per turno del signor cav. Polese, sita in Piazza Cavour.

Da CIVIDALE

Per d'Annunzio. — Ci scrivono 19: Durante la notte del 17-18 vennero appiccicati per i muri della città molti striscioni inneggianti a d'Annunzio.

Ieri sera poi tutti i legionari si raccolsero in una sala dell'Albergo «Alla Nave» e brindarono al loro Comandante, passando lietamente un paio d'ore.

Ieri sul verone dell'abitazione del dottor Freschi rimase esposto il gagliardetto della locale Sezione.

Il Mercato. Il Mercato d'oggi si ridusse a poca cosa essendo stata considerata giornata di festa.

Oblazioni. Monsignor Zucchiatti ha offerto alla Casa di Ricovero lire 25 nella ricorrenza del venticinquesimo anno di fondazione.

Il signor Crucil Faustino ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5 in morte del cav. Beniamino Goia di Premariacco.

La Spettabile Banca Cooperativa, sul dividendo a disposizione, ha assegnato alla Congregazione di Carità lire 300. — Gli istituti beneficati col nostro mezzo, rendono vivissime grazie.

Da SACILE

Intervento dell'Operaia alla cerimonia di domenica — Ci scrivono, 18:

(Ebe). L'assemblea della Società Operaia, seguita ieri sera, approvando la deliberazione del Consiglio direttivo, riaffermava la sua apoliticità ed incaricava una Commissione di recarsi dal presidente del Comitato dei festeggiamenti per chiarire la situazione circa gli equivoci sorti. Avendo il detto presidente prof. Selmi, assicurato che la cerimonia della inaugurazione e decorazione avrà luogo in forma puramente civile, è certo che la Società Operaia revocherà la deliberazione presa il 2 marzo e interverrà ufficialmente alla cerimonia.

Da S. LEONARDO

Il giuoco. — Ci scrivono, 17:

Nella tabella dei giuochi proibiti che tutti i pubblici esercizi, si crede, dovrebbero esporre alla vista dei clienti, figura il gioco della Morra.

A Scrutto, da vario tempo viene fatto largo uso di questo gioco e specialmente nelle ore dopo che Febo è tramontato.

Gioco veramente istruttivo e che ingentilisce l'animo! suona dolce armonia agli orecchi!... un passatempo utile e caro in special modo a persone che posseggono un certo grado di coltura.

Da PALMANOVA

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali. — Ci scrivono, 19.

I soci di questa Unione sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria alla sede della Società Operaia di M. S. I. per il giorno 24 marzo corr., alle ore 20.30, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, esercizio 1920-21 — Comunicazioni varie.

=*=

DA GORIZIA

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA «DANTE»

L'assemblea generale della «Dante» precedentemente annunciata per mezzo dei giornali e di appositi avvisi, ebbe luogo ieri sera alle ore 21 nella sala Maggiore del Palazzo di Città. — La seduta viene aperta dal presidente professor Hurschen.

Egli, prima di ogni cosa, commemorò con elevate parole il defunto primo presidente cav. dottor Achille Venuz. Ricordò le qualità dell'uomo egregio, dell'irredentista battagliero, del soldato valoroso che fu dei gialli del Podgora. Dalla vita di lui — disse il Kurschen — venga, ai giovani specialmente, a noi tutti, incitamento, fede, decisione all'azione di sacrificio! In segno di omaggio l'assemblea si alza. Ha poi la parola il segretario dottor Segalla per la relazione morale. Egli mette in rilievo l'attività svolta dal Sodalizio. Ringrazia i conferenzieri dottor Marpillero e dottor Marin che tennero (pregativi) due lezioni magnifiche su argomenti morali e spiega tutto ciò che dal consiglio Direttivo fu fatto per aiutare le biblioteche scolastiche e cittadine. Rileva come tutte le Scuole siano socie perpetue della «Dante» e spiega come la «Dante» ha dato e darà tutto il suo appoggio al corso dantesco che verrà iniziato quanto prima, o ad spiegare al popolo la grandezza del Divino Poeta. Il signor ragioniere capo Conforto fa la relazione finanziaria. Segue poi discussione animata su vari argomenti e parlano il prof. Camisi, il professor Zanei, il signor A. Michelstädter. Si passa alla nomina del nuovo Consiglio che risultò eletto così: **prof. Hierschen presidente — Bramo capitano Giuseppe vicepresidente — Galas maestro Severino segretario — Persa signor Ugo cassiere — Mattig signor Francesco e Segalla dottor Silvio consiglieri.**

Alle eventuali il signor Vittorio Graziani propone che l'assemblea onori il comitato, associando come membro d'onore al gruppo della «Dante» di Gorizia, Gabriele d'Annunzio; cosa questa che riuscirà grata al soldato-poeta che ama in modo particolare la città per la cui redenzione fu speso tanto nobile sangue! La proposta è accolta con plauso. Quali delegati al prossimo Congresso vengono eletti il sindaco senatore G. Bombig ed il sig. comm. Enrico Scodnik. Il rieletto presidente Hurschen ringrazia gli intervenuti e la seduta è levata.

L'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA

Il Consiglio direttivo della locale Associazione della Stampa avverte tutti coloro cui potrebbe interessare che la nuova sede sociale si trova in corso G. Verdi n. 29 (Palazzo comunale, primo piano interno). L'orario d'ufficio è così fissato: tutti i giorni (escluse le domeniche) dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. - L'Associazione è fornita pure del telefono.

LA FESTA DELL'ANNESSIONE AD AQUILEIA

La festa di Aquileia deve riescire una manifestazione solenne di affetto alla Madre Italia da parte di tutta la Provincia. Vi sarà largamente rappresentato il mondo ufficiale, ma ciò non basta: è necessario che intervenga il popolo, il quale deve essere attore principale della festa. Deve essere lui a proclamare e con la voce e con la presenza l'intima soddisfazione di tutti i Friulani nel sentirsi finalmente e per sempre liberi cittadini di un grande Paese, come è l'Italia.

Ragione per cui è necessario che intervengano tutte quelle libere corporazioni che sono emanazione del popolo. A questo proposito la Giunta provinciale ci prega di partecipare al pubblico, che trovandosi nell'impossibilità di invitare tutte le Associazioni esistenti in Provincia alla festa di Aquileia e non volendo incorrere in increscioese commissioni ha stabilito quanto segue:

Alla festa dell'annessione che si celebrerà ad Aquileia il giorno **29 corr.** sono invitate tutte le Associazioni esistenti in Provincia.

Da STARANZANO

Chiusura dell'Ospedale. — Ci scrivono, 18:

L'Ospedale Civile di Monfalcone, stato ceduto nel dicembre 1919 dalla autorità militare al Commissariato Civile del Distretto politico di Monfalcone, ha chiuso i battenti licenziando gli infermi meno gravi, per non riceverne più nessuno. Si vocifera che la causale di tale fatto sia quella della mancanza di fondi occorrenti per il funzionamento; fatto questo però che avrebbe dovuto venir previsto e scongiurato da parte del Commissariato Civile quale incaricato della gestione del Pio Luogo.

Coll'interessamento del Commissariato per gli affari autonomi della Provincia, vuolsi sperare che quanto prima verrà riattivato il regolare funzionamento coll'anticipo dei fondi a carico dei Comuni morosi.

Pubblica Igiene. — La Stazione ferroviaria di Monfalcone, rimessa completamente a nuovo, manca delle latrine e cessi pubblici, tanto che il disgraziato viaggiatore obbligato a sostare a lungo, sia per il ritardo sovente dei treni od altro, è obbligato a recarsi per bisogni corporali sul monte Rocca.

Speriamo che fra breve tale inconveniente abbia a sparire.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

La seduta si apre alle ore 20.20. — Presenti: sindaco gr. uff. Spezzotti — Assessori: Borghese, Cella, Fachini, Pico, Del Piero. — Consiglieri: Allatere, Bosetti, Castellarin, Codugnello, Carnielli, Crainz, Cristofori, Dal Dan, Fabiano, Grassi-Biondi Gennaro, Ive, Menchini, Mini, Montini, Orlando, Piccini, Pignat, Pozzo dott. Antonio, Pozzo Vincenzo, Ravazzolo, Roccardini, Rizzi, Serafini, Soligo.

RATIFICA DI DELIBERAZIONI

Vengono ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

Progetto di riatto dei locali già sede della Scuola d'Arti e Mestieri in via del Ginnasio; pagamento lavori di riparazione al fabbricato della R. Scuola Normale alla Cooperativa Muratori ed affini di Udine; anticipazione di somma alla Cooperativa Muratori ed affini di Udine per lavori di completamento del fabbricato scolastico di via Gorizia; variazione delle tariffe per le tasse di macellazione, di pesatura e di sosta nel pubblico Mattatoio; autorizzazione al sindaco di costituirsi in giudizio nell'appello promosso dalla ditta Bonanni e Grassi contro la sentenza emessa dal Tribunale civile di Udine per mancata consegna di legna da ardere.

APPROVAZIONI IN SECONDA LETTURA

Prestiti provvisori contratti con la locale Cassa di Risparmio — Proposta di contributo di lire 3000 all'Asilo per i figli della guerra fondato da monsignor Celso Costantini a Portogruaro. — Proposta di contributo di lire 1000 all'ufficio Provinciale di assistenza per i combattenti. — Proposta di elargizione di somma al Comitato Ordinatore della Fiera di Beneficenza nella ricorrenza delle Feste Pasquali (L. 3000). — Bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1921. Spese facoltative. — Pensionati comunali. Estensione dei provvedimenti adottati dallo Stato per i pensionati propri — Nuovo Palazzo degli Uffici. Approvazione del preventivo di spesa per il completamento dei lavori ed assunzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti del mutuo relativo. — Caso Popolari. Fondazione dell'Istituto Autonomo. — Istituti Musicali e Banda cittadina. Approvazione dei nuovi organici. — Proposta di acquisto dalla Società Friulana di Elettricità del salto della già tessitura Barbieri sul Ledra.

CONCESSIONE DI SALTI sul LEDRA

E' approvata la concessione di salti sul Ledra nel Canale detto Castions ai fratelli Giulio e Dante Tavano e al signor Marcello De Corti.

AFFITTO DEI LOCALI DEL NUOVO PALAZZO DEGLI UFFICI

Il Sindaco dà comunicazione delle ultime offerte pervenute alla R. Prefettura, per l'affitto del grande negozio d'angolo e di quello adiacente ora occupato dall'unione Cooperativa di Milano.

L'ultima offerta di lire 50 mila è stata fatta dalle ditte Gaspardis e Basevi a nome di un gruppo di esercenti cittadini. I locali sarebbero adibiti a uso di caffè, birreria, bar ecc.

E' approvato.

NOMINA della COMM. CONSULTIVA PER LA TARIFFA DAZIARIA

Venne nominata una Commissione consultiva per la tariffa daziaria nelle persone di: Allatere dottor Antonio, Cristofori avv. Antonio, D'Andrea rag. Giovanni, Rubbazzer Silvio, Marcolini Pietro e Vuga dottor Giulio.

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta vengono approvati i seguenti oggetti in seconda lettura:

Provvedimenti a favore della famiglia del defunto medico condotto aggiunto dott. cav. Tullio Liuzzi. — Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni dell'accalappiacani, Piccoli Luigi — Concessione di un sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del defunto maestro di musica Giacomo Verza. — Concessione di un sussidio per una volta tanto alla vedova del prof. Milanopulo.

In prima lettura: Liquidazione di pensione spettante alla signora Bearzi Orsola Isolina vedova del compianto impiegato comunale in quiescenza conte Antonio Manin.

Gita d'istruzione

Il Liceo «Stellini» — preside, professori ed alunni — impiegò la bella giornata di ieri in una gita alla città natale del filosofo settecentista da cui la scuola classica nostra si denomina.

Visitato il tempietto longobardo e specialmente ammiratevi le sei delicate figure femminili in marmo sopra lo splendido tralcio di vite che forma il bellissimo arco di stucco, visitate a lungo tutte le ampie sale del R. Museo archeologico e sempre con la guida gentile del chiaro direttore prof. Della Torre, anche poi il maestoso Duomo, furono tutti accolti con gentilezza nel collegio nazionale Paolo Diacono. Quivi nel primo recinto gli studenti consumarono la colazione al sacco, mentre il sig. rettore cav. Borgialli, coi direttori prof. Blarasin del Ginnasio e Argenton della Scuola Tecnica offrivano un vermouth d'onore al Preside che quarantacinque anni or sono, concorreva all'istituzione di quel Collegio — e ai professori del nostro Liceo, i quali, del lieto ricordo riportato, serberanno certamente la più grata impressione.

Tiro a segno

Le elezioni per l'ufficio di presidenza della Societ di Tiro a Segno di Udine avranno luogo (in seconda convocazione) oggi domenica 20 marzo, nella sala di scherma in via della Posta n. 38.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle ore 16.

Il Fascismo in Friuli

La marcia trionfale del fascismo è irresistibile. Le sane e sagge idee di questa vasta e robusta organizzazione cozzano contro tutte le malvagità delle organizzazioni pussiste e travolgono, o meglio, assimilano parte delle masse lavoratrici, inflacchite, deluse, impoverite e desiderose di disertare le file nelle quali furon trascinate quando l'operaio non trovava lavoro o veniva boicottato dai compagni se non era regolarmente tesserato.

Anche in Friuli il tempio moscovita va gradatamente sgretolandosi per opera della penetrazione fascista.

I dirigenti del Fascio Udinese di Combattimento stanno svolgendo una propaganda tenace e fruttuosa e non è poca cosa, che in un ristrettissimo periodo di tempo siano stati costituiti in provincia diversi Fasci e si siano gettate le basi per la costituzione di altri.

In questa ultima settimana si è avuta una riunione preparatoria ad Artegna e sono stati costituiti i fasci a Muzzana del Turgnano, Ronchis di Latisana e Pocenia.

Il movimento dilaga e noi ci auguriamo che fra non molto sorga la Camera del Lavoro italiana per la quale il Fascio Udinese stà lavorando febbrilmente.

Un incidente fra fascisti e socialisti

ALCUNI COLPI DI RIVOLTELLA UN FERITO

Questa notte verso le 23 alcuni fascisti rincasavano canticchiando «giovinezza» e dirigendosi verso piazza S. Cristoforo.

Dalla birreria «Gambrinus» sbucarono numerosi socialisti i quali, approfittando del numero esiguo dei fascisti, intonarono con evidente volontà di provocare l'inno «bandiera rossa».

Ne nacque un tafferuglio, ma il pronto sopraggiungere di altri fascisti mise in fuga gli avversari.

Furono scambiati alcuni colpi di rivoltella. Un fascista è rimasto ferito.

Assemblea del Sindacato friulano delle Cooperative di Lavoro

Ieri ebbe luogo nei locali sociali l'Assemblea Generale dei soci del Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti, alla quale parteciparono i rappresentanti delle numerose consociate.

Dopo l'approvazione del bilancio si addivenne alla nomina di quattro consiglieri scadenti. Il nuovo Consiglio Direttivo rimane pertanto così composto: Cav. Ferruccio Nicoloso, Presidente — Dott. Cesan Benoni Samuel, segretario — Sig. Bulfoni Nicolò, Spizzo Remigio, Saccavini Antonio, Romanin Tommaso, Gigante Pietro Ronco Giuseppe, Caligo Carlo.

Sindaci effettivi: Miotti cav. avv. Elio, Mini avv. Alberto, Barnaba geom Arrigo — A sindaci supplenti: Faloi Nicolò, Somaggio geom. Vasco.

L'assemblea discusse largamente intorno alle questioni che maggiormente interessano l'impiego delle cooperative. Venne votato il seguente ordine del giorno riguardante l'immediato inizio dei lavori della ferrovia Villasantina-Toblacco.

« L'assemblea dei soci del Sindacato Friulano delle Coperative di lavoro e produzione fra combattenti presa visione dell'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Federazione Friulana combattenti nella seduta del 17 marzo 1921; — delibera di invitare tutte le Cooperative ad una azione risoluta che decida il governo a considerare di immediata opportunità l'inizio dei lavori del tronco Villasantina - Cadore.

L'Assemblea ancora approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Le cooperative di lavoro aderenti al Sindacato Friulano delle cooperative di lavoro e produzione fra combattenti constatato come amministrazioni pubbliche ed uffici governativi procedano all'aggiudicazione di lavori ad imprese di speculazione senza che le cooperative di lavoro regolarmente costituite vengano avvertite elevano formale protesta al riguardo e richiamano le amministrazioni e gli uffici di cui sopra ad una maggiore equità nell'assegnazione dei lavori stessi e ciò a scanso di giustificate reazioni da parte delle cooperative trascurate».

Venne inviato alla cooperativa di Claut un telegramma di simpatia per la scomparsa di quel presidente Lorenzi Carlo gloriosa vittima del dovere e della sua fede cooperativistica.

Piccole industrie di ex-combattenti

Nel finanziamento delle piccole industrie appartenenti ad ex combattenti, il Comitato Friulano delle Piccole Industrie terrà conto con molta larghezza della garanzia data dalle Polizze dei Combattenti.

Ciò sopratutto all'intento di evitare una cattiva utilizzazione delle Polizze le quali devono rappresentare una forma di previdenza e non una ragione di immediato e disastroso riscatto.

A favore di due vedove

Nella luttuosa circostanza della morte della buona signora Margherita Checcacci di Firenze, il nostro sig. Sindaco con gentile pensiero, aveva inviato alla famiglia Checcacci l'attestazione di sincero cordoglio anche a nome della popolazione che conobbe in esilio l'eletta signora.

Ora il cav. Francesco Checcacci, volendo dimostrare la sua gratitudine per la compartecipazione al suo dolore ha inviato lire 100 per essere divise fra due povere vedove friulane.

L'Illustrissimo signor sindaco ha già provveduto all'assegnazione dei due sussidi.

Conferenza

Oggi alle ore 20 nel tempio di via Mercatovecchio, 45, sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: «Il gran Re».

Lunedì 21 corr., alle ore 17, proveniente da Remanzacco, arriverà alla porta Gemona la salma di

Maria Vicentini ved. Perosa

per essere deposta nel tumulo di famiglia nel camposanto di Udine.

La figlia Elisa ne dà l'annuncio ai parenti e conoscenti raccomandando una prece.

Le solenni onoranze funebri alla salma del dott. Ettore Chiaruttini

Al medico valentissimo, all'uomo di cuore, al fervido patriota la cittadinanz udinese, nel pomeriggio di ieri rese solenni e commoventi onoranze, seguendo il feretro commmento la salma del compianto dott. Ettore Chiaruttini.

Aprivano il lunghissimo corteo funebre una rappresentanza dei bambini della «Scuola e famiglia» seguivano rappresentanze delle alunne delle Scuole Professionali di via Grazzano, del Rifugio Gesù Bambini, della Divina Provvidenza, delle Dimesse, o con bandiere, rappresentanze della Scuola Normale «Caterina Percoto», del R. Ginnasio Liceo, del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola Tecnica e poi della Casa di Ricovero, Suore dell'Ospedale, Cappuccini, un autocarro con 14 corone, il parroco del Carmine col clero, l'autocarro funebre col feretro sul quale pesava la corona della famiglia.

Tenevano i cordoni alla sinistra il cav. Italico Rubbazzer, presidente del Padiglione Tullio, il cav. dott. Cavarzerani, presidente del Fascio Sanitario, il Sindaco gr. uff. Spezzotti. — A destra: il comm. Pico assessore municipale e presidente del Consiglio ospitaliero, il dott. Chiesa, presidente del l'Ordine dei Medici, il cav. dott. Giulio Cesare per i colleghi medici.

Subito dietro all'autocarro funebre seguivano i figli, il fratello dott. Ugo e altri congiunti.

Veniva quindi una numerosissima schiera di signore in gramaglie, nella quale erano rappresentate tutte le più cospicue famiglie della città.

E dietro alle signore seguiva altra interminabile schiera, comprendente autorità, medici, avvocati, professori e maestri, professionisti in genere, sacerdoti, negozianti, esercenti ecc.

Chiudevano il mesto corteo la bandiera della Federazione infermieri e il labaro della Società Operaia Agricola di Mortegliano con numeroso seguito.

Tutti gli inservienti del Civico Ospitale erano di scorta all'auto-carro funebre.

Da via Carducci il mesto corteo proseguì per via Cavallotti e via Aquileia fino alla chiesa del Carmine, ove ebbero luogo le esequie, e quindi riordinato, continuò fino fuori Porta Venezia, fermandosi sul Piazzale XXVI Luglio.

I DISCORSI

Parlò prima il comm. Pico. Egli disse:

Con l'animo dolente porgo, per incarico del sig. Sindaco, della città e del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale Civile, il saluto reverente alla salma del vice-direttore e Medico Primario prof. Ettore Chiaruttini.

La sua morte, così inattesa, ha portato nella cittadinanza e più particolarmente nella famiglia ospitaliera, un generale accasciamento, un angoscioso dolore.

L'uomo buono ed attivo che dava tutto sè stesso alla scienza, ed alla cura dei sofferenti è scomparso lasciando un vuoto che tutti sentiamo attorno a noi.

Il prof. Ettore Chiaruttini si era votato alla cura dei malati di petto, alla cura dei tubercolosi poveri, alla profilassi contro la tubercolosi ed Egli adempiva questa sua missione tenacemente, con la convinzione dello scienziato e il fervore dell'apostolo.

Egli sentiva di esercitare un ministero quando nelle sale dell'ospedale confortava il sofferente con la pratica della scienza e con la gentilezza dei modi, con la dolcezza della parola che usciva spontanea dal suo animo candido o quando s'infervorava nella propaganda.

Ettore Chiaruttini iniziò la sua benefica azione in una adunanza tenutasi più che vent'anni or sono in casa e per iniziativa del compianto benemerito senatore Gabriele Luigi Pecile.

In quella numerosa memorabile riunione, alla quale partecipavano molti fra i più eletti cittadini, il prof. Ettore Chiaruttini espose il programma per la lotta contro la tubercolosi, che doveva venire iniziato dalla Lega contro la tubercolosi che in quei giorni era stata istituita.

Nominato Medico Primario, Egli ne assumeva le funzioni nel giugno del 1901 conquistando subito le generali simpatie per la sua dottrina e lo zelo ch'Egli metteva nel disimpegno della sua opera.

L'istituzione del Padiglione Tullio, ambulatorio per malattie di petto, è dovuta in gran parte all'azione perseverante di Ettore Chiaruttini. In questo Egli potè iniziare e praticare, con vantaggio generale, azione efficace di profilassi e di propaganda antitubercolare, nonchè la cura ambulatoria dei poveri riuscendo a fare relativamente molto, con ristrettezza di mezzi.

Nel Padiglione Tullio Egli esplicò opera veramente benefica ed umanitaria: curando, indirizzando, sostenendo, sovvenendo; sempre con gentilezza, vero apostolo disinteressato di una grande nobile idea, senza mai chiedere cosa che avesse potuto essere di qualche vantaggio personale. Era un altruista nel migliore e più largo senso della parola.

Ed Egli, così benemerito della salute pubblica, quando il Padiglione Tullio conseguiva la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Igiene di Roma del 1911 o quando otteneva qualche aiuto dal Governo si sentiva soddisfatto e ne godeva intimamente per il riconoscimento dell'importante azione che la sua istituzione esercitava, mai pensando a sè stesso, mai reclamando distinzioni.

Durante la guerra prestò servizio militare, entrandovi col grado di maggiore medico ed in quell'epoca raddoppiava la sua attività dividendo la sua giornata di lavoro fra l'Ospedale Militare a Lui affidato e quello civile e non trascurando il suo Padiglione.

Nell'anno della profuganza Egli prestò servizio in Bologna, cattivandosi anche in quella residenza la più larga simpatia e la più alta stima.

Fu tra i primi a far ritorno, dopo la liberazione, e molto si deve anche alla sua cooperazione, se il nostro Ospedale potè presto riprendere il suo regolare funzionamento.

Liberatosi del servizio militare, che Egli aveva assunto con tutto l'entusiasmo del suo animo sincero e buono, e che in ultimo gli fu cagione di amarezze, ritornò a dare tutto sè stesso all'Ospitale Civile, ai suoi malati, al Padiglione Tullio, alla propaganda e ai suoi studi.

Patriota fervente, fidente sempre negli alti destini della Patria, fu uno dei fondatori della Sezione locale della «Trento e Trieste» della quale tenne per qualche tempo la presidenza.

Fu membro attivo di commissioni comunali, portando ovunque il suo apprezzato consiglio.

Ettore Chiaruttini è passato beneficando largamente con l'opera, con la parola, col tratto buono e gentile. Egli fu un vero benefattore e la Sua memoria vivrà imperitura nel cuore degli udinesi.

Sulla sua salma lagrimata io depongo, a nome della città ed a nome della famiglia ospitaliera, il fiore della riconoscenza e rinnovo alla vedova desolata ed ai figli di lui le più sentite condoglianze.

Discorso del dott. Giulio Cesare

Nella profondità di questo dolore io sento ad un tempo la desiderosa necessità di immergermi — perchè con lui ho vissuto, si può dire, tutta la vita, e l'infrenabile ansietà e ripugnanza di spingermivi, perchè con lui non potrò più vivere quel tanto o quel poco che della vita mi resta.

Eravamo abituati a crescerci vicini fin dagli anni dell'infanzia, man mano nutrendo e perfezionando le aspirazioni degli animi e delle menti nostre, desiderosi più e più di giuochi, di studii, di opere.

Lontani a lungo l'uno dall'altro colle persone, giammai con gli spiriti, dissenzienti in talune vedute per varie rappresentazioni interiori di sentimenti e di doveri, ci trovanno sempre, alla fine, nel pieno accordo, quando si trattava di una mèta comune da raggiungere: quella del bene.

E in questi ultimi venti anni, più che mai stretti l'uno all'altro, abbiamo lavorato assieme per incrementare e diffondere attorno a noi gli studi e, sopratutto, la coscienza antitubercolare.

Come distaccarmi oggi da lui, senza dirgli addio e senza un profondo dolore?

Quando ieri sera ebbi l'incarico dai colleghi tutti della città di dargli questo saluto e di esprimergli questo dolore anche a nome loro, io li ringraziai — perchè mi parve che l'estremo omaggio collettivo dovesse esprimere più efficacemente il mio sentimento personale, resosi più completo e più forte dalla espressione unanime di cordoglio dei colleghi.

Nacque a Chiasellis nel 1863; percorse i primi studi a Udine, si laureò in M. e C. a Bologna.

Assistente all'Osp. di Udine — medico condotto per brevi anni prima a Mortegliano, poi a Cividale, conquistò la libera docenza a Padova ed ebbe e tenne per lunghi anni con onore ed amore e fino a ieri, il posto di medico primario all'Ospedale di Udine.

Portato dalle sue qualità di uomo studioso, che noi, suoi conterranei ebbimo campo di apprezzare e invidiare fin da quando percorreva gli studi classici, estese e approfondì la sua coltura in molte delle varie branche della medicina, e lesse e studiò sui libri fino alla fine, fino all'esaurimento — e scrisse pregevoli monografie che sono espressione dei suoi versatili studi di clinici e di laboratorio — perchè egli, dotto com'era di preziose facoltà critiche, di indagine e di analisi, ha saputo mirabilmente trar profitto dalle conoscenze degli studi clinici sul malato per entrare e spaziare largamente nel campo delle applicazioni terapeutiche e non si ritrasse d'altra parte dalle ricerche di chimica e di batteriologia che ora son tanta parte degli studi nostri.

Fu il primo ad applicare in Friuli la cura del Pneumotorace del Forlanini.

E conobbe, e spaziò spesso con sereno animo e sicura coscienza e conoscenza, nel campo medico-legale.

Aveva animo buono e mite. Perciò non si rifiutò mai di prestare e di prodigare sè stesso sempre, dovunque, in ogni tempo e in ogni momento, pei ricchi e pei poveri — disinteressatamente, spintovi anche da quel sentimento di religiosità e di fede onde pareva talvolta un mistico, e fu sempre un credente in buona fede, un apostolo del bene nel più largo senso della parola.

E fu per questo che amò la Patria e la servì con cuore, quale maggiore medico durante la guerra — e ne sostenne prima i diritti e le aspirazioni quale presidente della «Trento e Trieste», e assolse con scrupolo gli incarichi che ebbe presso istituti ed istituzioni cittadini.

Ma è per questo particolarmente che con fede e pertinacia di apostolo, con fermezza di uomo convinto, con alacrità di uomo fattivo, iniziò e sostenne le nuove lotte di igiene sociale — e sopratutto la lotta antitubercolare — a parlare della quale in degno modo di lui e dell'argomento non sono questi il luogo e l'ora.

A quest'uomo che fu così laborioso ed onesto indagatore di sè stesso e degli altri e sentì così profondamente le grandi necessità della vita, dello spirito, della scienza e dell'umanità, è dovere che noi c'inchiniamo, considerando con profonda tristezza la perdita che hanno fatto, perdendo lui, la scienza e l'umanità.

A nome mio, a nome di tutti i medici della città, un pensiero di rimpianto alla famiglia e al fratello collega nostro diletto. Alla salma di Ettore Chiaruttini l'ultimo saluto.

Discorso del dottor Chiesa

Carissimo Prof. Ettore Chiaruttini!

Sono trascorsi pochi giorni dacchè il Consiglio dell'ordine dei medici sentiva la sua voce ed apprezzava l'assennato tuo Consiglio.

L'annuncio del tuo male giungeva quasi contemporaneo alla ferale notizia della tua dipartita.

Dopo quasi 34 anni di indefesso e lodevole lavoro professionale, prima come medico condotto e poi, per virtù di studio, come medico ospedaliero, violentissimo, inesorabile, fulmineo morbo crudele ti strappò all'affezione generale.

Ammirevole per il tuo intenso amore allo studio e per la tua grande attività, dedicavi tutto te stesso alla filantropica missione di medico e lo facevi con grande altruismo e con vero sentimento di amore verso gli infermi.

Stimato ed apprezzato professionista, amato e benvoluto da tutti per la tua grande bontà d'animo e pel tuo dolce carattere, lasci un grande vuoto nella famiglia professionale e veramente una grande eredità di affetti fra tutti.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ordine e tutti i medici inscritti, dolenti pel fatale tuo destino, rimpiangono la grande tua perdita ed a mio mezzo inviano alla dolorante tua consorte, agli inconsolabili tuoi figli e a tutti i tuoi parenti, l'espressione del loro profondo cordoglio.

Il cav. Italico Rubbazzer

con brevi ma commosse parole manda un mesto saluto alla salma del dottor Ettore Chiaruttini in nome del Padiglione Tullio e della Casa di Ricovero.

Il cav. Giulio Gentile R. Provveditore agli Studi

che del compianto Estinto fu non soltanto congiunto, ma amico carissimo e conobbe e potè apprezzare i di lui nobilissimi sentimenti, ricorda quanto il dottor Chiaruttini amasse la Scuola e quale contentezza avesse provato quanto testè il consiglio Provinciale di Udine lo nominò a membro della Commissione di vigilanza del R. Istituto tecnico. Ricorda ancora il suo patriottismo, il suo affetto all'Italia e chiude porgendo in nome della famiglia vivissime grazie a quanti presero parte alle estreme onoranze tributategli intervenendo ai funebri o in altro modo.

Finiti i discorsi il corteo si sciolse e l'autocarro funebre seguito dai congiunti e da amici proseguì fino al cimitero, ove il feretro venne tumulato nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli, ai fratelli e agli altri congiunti dell'Estinto rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

PADIGLIONE TULLIO

In morte del prof. Ettore Chiaruttini hanno versato al Padiglione Tullio: Associazione Medici Liberi lire 50 — dottori Calligaris lire 25 — dottor Loschi 25 — dottor Pascoletti lire 25 — dottor Borghese lire 25 — dottor Baldassare lire 25 — Gasparini lire 20. Farmacisti Dall'Acqua 20 — Manganotti 20 — Bosero 25 — Clemencic 16 — Colles 25 — Galizzi 10 — Trebbi 15 — Conti 15 — Cofutta 25 — cav. Giuseppe Turchetti lire 25.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI»

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. prof. dott. Ettore Chiaruttini:

Domini cav. uff. dott. Umberto lire 10 — Cabrini Domenico lire 10 — Pauluzza cav. Pietro lire 10 — di Colloredo conte Cesare lire 10 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe lire 10 — Volpe comm. Tita lire 10 — Vuga dottor Guido lire 10 — Stringher dottor Paolo lire 10 — Valentinis comm. dottor Gualtiero lire 5 — Del Torso nob. rag. Alessandro lire 10 — de Brandis co. comm. dottor Enrico lire 10 — Totale lire 355. — Continua.

Le aspettative dei funzionari local DELUSE

L'autorità tutoria non ha preso alcuna decisione, nel termine del 15 corrente, in merito all'ordine del giorno del 25 febbraio u. s. dell'assemblea generale dei funzionari.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione è stato convocato telegraficamente per l'esecuzione del mandato avuto dall'assemblea.

Un generale e un capitano dell'esercito fiumano a Udine

Ieri sera di passaggio per Udine diretti a Vienna, in missione, si sono fermati per alcune ore il maggior generale Tamajo, già capo di S. M. dell'esercito Fiumano ed il capitano Corrado, comandante il Quartiere Generale. Si recarono ad ossequiarli il signor Artuso Erminio vice presidente dell'Associazione Regionale dei Legionari e quattro legionari Udinesi.

Il signor Generale ringraziò commosso i legionari della visita inaspettata e s'interessò vivamente della Sezione Udinese.

Distribuzione riso

Da lunedì 21 corr. è posta in vendita la razione di riso in ragione di chilogrammi uno per persona su presentazione del tagliando n. 20 della tessera annonaria.

La vendita oltrechè negli Spacci Comunali, verrà effettuata anche presso i negozi della Cooperativa di Consumo, e presso l'Istituto Impiegati e salariati di Stato.

IL TRATTENIMENTO AL CIRCOLO DELL'A. S. UDINESE

Chiusosi colla festa di mezza quaresima il lungo ciclo dei balli, la solerte ed infaticabile direzione del Circolo dell'A. S. Udinese, ha ripreso l'altra sera i trattenimenti di letteratura e d'arte.

Le sale del Circolo erano affollatissime. Molti soci avevano accompagnato al trattenimento le loro famiglie e quindi molte signore e signorine davano alla sala una nota gaia e vivace. L'orchestrina diretta dall'egregio maestro sig. Nino Pania e composta dei signori Fratelli Marcotti, Toffoletti, Zearo, Mattioni e Cuttini (violini) e dei signori Zecca Francesco (clarino), Conti Quintino (flauto), Ortica Giuseppe (contrabasso) e Fasano Vittorio (trombone) si è prodotta in uno scelto e svariato programma facendosi vivamente apprezzare ed applaudire, sia per il senso artistico di interpretazione dei vari brani musicali, sia per la fusione veramente encomiabile dimostrata. Poi il signor rag. Dino Pennasilico, un glorioso mutilato di guerra decorato al valore, ha detto, con molto garbo, alcuni versi di sua composizione.

Le poesie del rag. Pennasilico rivelano una sensibilissima anima di artista, sarcastica ed accorata; ma di un sarcasmo indulgente e di un'accoratezza dalla quale trapela una fede profonda in un miglior divenire. E l'anima, messa a nudo, di un giovane che ha fatto la guerra con convinzione e con entusiasmo; che non si duole per le sue membra stroncate; ma si addolora e pensa al ravvedimento di tanti che alla guerra si rassegnarono ed in silenzio la combatterono.

Presentato con acconcie parole ai convenuti dal sig. rag. Guardiero che funge da direttore del Circolo, venne calorosamente applaudito al termine di ciascun quadretto ed alla fine vivamente complimentato.

Un lieto e simpatico trattenimento insomma, che ha lasciato in tutti il desiderio che tali audizioni si ripetano con maggiore frequenza. **r. r.**

Alle feste per l'annessione a Trieste

La Società Alpina Friulana ha dato incarico alla Società Alpina delle Giulie di rappresentarla alle feste odierne, col seguente telegramma:

«Alpina Friulana affidando consorella delle Giulie propria rappresentanza solenni feste annessione Trieste saluta esultante realizzazione fervido voto costantemente rinnovato in comuni convegni. — **Pico** vicepresid.

La Società Filologica Friulana alle feste di Trieste è rappresentata dal suo presidente, prof. Ugo Pellis.

Le farmacie aperte

Domenica 20 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi-Girolami, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori Porta Gussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Pandolfi, via Paolo Canciani.

Cooperativa di Lavoro VALLI DI S. LEONARDO

Bilancio dell'Esercizio 1920

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Cassa denaro esistente	L.	45274.63
Magazzino esistenza	»	8461.40
Debitori	»	39462.02
Mobili e Attrezzi	»	1775.01
Soci in conto azioni	»	1080.—
Totale	L.	96053.06

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	3600.—
Fondo di riserva	»	210.—
Utile netto dell'esercizio	»	92243.06
Totale	L.	96053.06

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane di UDINE

ha convocato la sua assemblea ordinaria per giovedì 31 corr., alle ore 10 e mezza, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'Esercizio 1920.
2. Relazione dei Sindaci sullo stesso esercizio.
3. Nomina di due Consiglieri e dei Sindaci.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Ferdinando Agosto: Beppino Missio di Giovanni, L. 5 — Erminia ved. d'Este, L. 10.

In morte di Valentinuzzi Francesco: Stabile e Rocco L. 5 — Braida Romano, 5 — Famiglia Dal Forno, 5 — Moretti Antonio (Tarcento), 5 — Della Rossa Luigi, 5 — Marianna Martini, 5 — Di Minutto Amadio 20.

In morte di Enrichetto Bruni: Ditta Lessovich, L. 10.

In morte di Della Vedova Giuseppe: Liccia Ernesto, 10.

In morte di Vally Asti: Cargnelutti Luigi, Fontanini Luigi, Massa Domenico, Ortiga Antonio, Ortiga Francesco, Palazzi Cesare lire 12.

In morte di Fosca Scocciant: Beppino Missio di Giovanni, L. 5.

In morte di Fausta Foramitti: Adele Malignani, L. 10.

In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Marcuzzi Giovanni L. 5 — Revera Carlo (farmacista ospedale), 10.

Per onorare la memoria del prof. Chiaruttini, il conte Gino ed Elodia di Caporiacco hanno offerto L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Il sig. Cardoni Ricardo offre lire 5 alla Pia Casa di Ricovero in morte del sig. Agosto Ferdinando.

Il Gr. Uff. Domenico Pecile offre lire 25 al padiglione Tullio per onorare la memoria del dott. Ettore Chiaruttini.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Fausta Foramitti: Edvige Usoni Cracco L. 5 — Rosa Mini, L. 5.

— In morte della signora Fausta Foramitti e del bambino Enrico Bruni: Annunziata Angeli, L. 5.

— In morte del dott. prof. Ettore Chiaruttini, il prof. Giovanni Crichiutti L. 10.

Vendita di allodole

Presso la Macelleria Giuseppe Del Negro vendonsi le allodole a buon mercato.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Oggi domenica, sul campo di via Mentana, le riserve dell'A. S. Udinese che con tanto onore hanno assolto il loro compito durante il presente campionato, riuscendo a classificarsi seconde dopo la fortissima squadra dell'A. C. Padova, dovranno sostenere un difficilissimo incontro con la squadra del 5.o artiglieria qui di stanza.

Questa squadra ha saputo vincere, fra gli altri un duro match col Fascio Grion di Pola e dovrebbe essere superiore alla squadra cittadina; i nostri giocatori, quindi, dovranno ben prodigarsi per riuscire, se non a piegare, ad ottenere il match nullo.

Sarà quindi un incontro interessante ed il pubblico non mancherà di presenziarlo.

La squadra cittadina scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Mulinaris, Degano, Marini, Migotti, Liuzzi III, Bulfon Pascolli, Piuzzi I., Roman.

La prima squadra, invece, si recherà a Dolo per giocare una interessante partita con quel F. B. C. La squadra sarà così composta: Bosio, Schifo, Pertoldi, De Marco, Colombini, Gerace; Frasoldati, Melchior Moretti; Dal Dan Enzo, Bellotto

La squadra partirà domattina alle ore 7.5.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA D'ONORE DELLA SIGNORA LUISA VILLANI

La pietosa istoria di Butterfly, rivestita della patetica musica Pucciniana, esercita sempre nel pubblico un fascino speciale ed una profonda commozione.

E' quindi naturale il successo della opera specie quando la parte della protagonista è affidata ad una cantante e ad una attrice del valore di Luisa Villani. Seguendone attentamente l'interpretazione si scoprono seralmente nuove finezze che sono la conseguenza di uno studio coscienzioso e di una profonda osservazione.

Il gesto che accompagna ogni parola, ogni frase, pur nella sua sobrietà e compostezza ha l'espressione vivace del discorso.

A tali qualità di attrice, Luisa Villani, aggiunge una voce estesa, di un timbro gradevolissimo che supera con facilità i passaggi più astrusi.

Il pubblico che affollava il teatro ha fatto all'esimia artista accoglienze entusiastiche ed affettuose chiamandola al proscenio un numero infinito di volte specie dopo il delizioso secondo atto ed offrendole ricche ceste di fiori, bellissimi oggetti di valore e ricoprendo di garofani il palco scenico.

Con lei furono vivamente festeggiati il maestro Luigi Mascagni, il tenore Capuzzo, lo Spadarotti e la Ticozzi.

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio si nota una grande risveglio pro varietà il cui spettacolo è entrato nella simpatia del nostro pubblico che si preparerà a dei veri e propri avvenimenti del genere.

Oggi ci si trova il tanto applaudito comico Bisaccio rinomato cantante gran successo, Iork il più arguto caricaturista del varietà italiano assai piaciuto, Marcella D'Albani stella italiana eccentrica regina della moda elegantissima, Lola Serux stella lirica, Eperux illusionista il re della Magia, La Marra dicitrice, la Gigolette divetta, la Bangielena canzonettista. — Oggi grandioso matinée ore 16 —

RECENTISSIME

Oggi a Trieste

Noi che abbiamo partecipato, per mezzo secolo, con tutte le forze dell'animo e della mente, tra le vicende che assumevano il carattere di cimenti; tra le soste che sembravano accasciati, alla lotta di Trieste, noi comprendiamo meglio d'ogni altra gente italiana, la sua grande meravigliosa esultanza.

Dove sono le delusioni succedute alla prima ora divina del tricolore, dove sono le minaccie, le violenze tracotanti, le risse selvaggie organizzate delle fazioni, sole e legittime eredi della dominazione straniera, che per quasi due anni, turbarono e avvilirono la città? La gioventù che non poteva tollerare l'ignobile spettacolo, la gioventù delle trincee, raccoltasi nei fasci ha spazzato — ed è parsa quasi una seconda liberazione — quelle putride materie lasciate dall'Austria ed ha ridonato a Trieste la tranquillità, la forza, la bellezza, che non saranno più offuscate.

Trieste ha ben ragione di esaltare la sua unione all'Italia: Essa è della guerra nostra il più grande avvenimento dopo quello di Vittorio Veneto. Il possesso di Trieste che ci era conteso da due imperi militari, uno dei quali è distrutto per sempre, significa la riconquista del nostro mare orientale, che può avere sulle sue rive genti di altra razza, ma non può più essere sottratto al nostro controllo. Il possesso di Trieste completa la nuova Italia di fronte al continente e nel Mediterraneo e la richiama agli alti destini di Roma.

Non sono queste le frasi della retorica, ma le parole che riflettono la realtà e scrivono la storia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 10. — La seduta comincia alle 10. Pres. Di Rodino.

IL CENSIMENTO GENERALE

LABRIOLA, ministro del lavoro, propone che si inverta l'ordine del giorno per discutere immediatamente il disegno di legge sul censimento generale della popolazione. Così rimane stabilito. Si approva senza discussione il disegno di legge.

PEL CARO VIVERI AGL'IMPIEGATI DEGLI ENTI LOCALI

Si approva il disegno di legge per la concessione di una seconda indennità caro viveri agli impiegati degli enti locali.

Si approvano parecchie proposte di legge minori.

Dopo discussione il disegno di legge sulla pesca viene approvato con le tabelle annesse.

Si discute e si approva il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 23 ottobre 1919 portante miglioramenti al trattamento di quiescenza del personale civile delle amministrazioni dello Stato.

PER LA PENSIONE AI SUPERSTITI DEI MILLE DI MARSALA

Sull'ordine del giorno CODA chiede che si discuta la sua mozione per l'aumento di assegno ai superstiti dei Mille. DE Nava nota che con una mozione la Camera non può impegnare il bilancio per una spesa.

GARIBOTTI pur aderendo all'osservazione fatta dall'on. Nava prega il governo di presentare un decreto legge a favore dei superstiti dei mille stendendolo però anche ai superstiti del 60 e 70 e presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera volendo attestare la riconoscenza nazionale ai superstiti dei mille invita il governo a presentare un disegno di legge per accordare a ciascuno di essi in più dell'attuale pensione di assegno vitalizio con decorrenza dal 5 maggio 1920 anniversario della spedizione».

GARIBOTTI presenta un emendamento aggiuntivo per estendere il beneficio proposto ai superstiti delle campagne dal 60 al 70.

PORZIO s. s. alla Presidenza accetta l'ordine del giorno come raccomandazione e dice che il governo si occuperà con ogni benevolenza della questione condividendo i sentimenti che hanno mosso gli on. Coda e Garibotti. — Levasi la seduta alle ore 13.

COME CRONSTADT

fu riconquistata dai bolscevichi

HELSINGFORS, 18. — Durante tutta la notte i profughi di Cronstadt sono arrivati in Finlandia. Le vie di Terajeke e le strade che vi portano sono piene di profughi. Una parte di questi sarà messa in quarantena.

PARIGI, 19. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» telegrafa da Stoccolma:

Dopo un violento bombardamento di due giorni Trotzkj ha lanciato contro Cronstadt la settima armata completamente ricostituita e composta quasi interamente di allievi ufficiali. Gli assalti sono stati sferrati da tre parti, da nord, da sud e da est. I soldati, respinti di fianco, sono stati favoriti dalla nebbia. Le artiglierie bolsceviche hanno distrutto i forti che circondano Cronstadt. Gli assalitori hanno subito perdite enormi, ma sono riusciti a penetrare in Cronstadt.

Ieri alle otto di sera l'ultimo forte di Cronstadt capitolava. Sembra che la guarnigione di Cronstadt abbia distrutto due o tre dreadnoughts. Seimila fuggiaschi sono giunti in Finlandia e fra essi il generale Kowlowski del Comitato rivoluzionario di Cronstadt. Le dichiarazioni di Kowlowski sembrano rilevare divergenze fra il comando militare ed il comitato rivoluzionario.

Un'altra rivolta a Mosca

Massacro di donne e di fanciulli

PARIGI, 19. — L'«Echo de Paris» ha da Riga La calma che è regnata a Mosca durante gli ultimi dieci giorni è stata nuovamente turbata in una rivolta degli operai provocata dalla crisi alimentare. Migliaia di operai hanno tentato una manifestazione alla quale hanno partecipato donne e ragazzi. Appena il corteo dei dimostranti, che aveva inalberato bandiere bianche, ebbe raggiunte le vie che conducono al centro della città, le truppe lettoni aprirono il fuoco contro di essi. Parecchie centinaia di operai, di donne e di fanciulli sono rimasti uccisi o feriti. La dimostrazione è stata disciolta, ma la popolazione, oltraggiata dai procedimenti impiegati dai bolscevichi, ha saccheggiato parecchi depositi di armi e si prepara alla lotta aperta contro di essi.

I bill sulle riparazioni

approvato dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni) Durante la discussione in terza lettura del bill sulle riparazioni, il deputato Hogge, svolgendo il suo emendamento ai termini del quale egli ha chiesto che nessun pagamento venga effettuato fino a che i parlamenti di Francia, Italia e Belgio non abbiano approvata una legge analoga a quella che viene presentata alla Camera dei Comuni, ha chiesto spiegazioni circa le divergenze fra il discorso di Lloyd George riguardante la questione di sapere se le somme percepite dagli alleati formeranno una massa comune e le dichiarazioni fatte da Briand alla Camera francese sullo stesso argomento. Hogge ha domandato se il danaro requisito in Inghilterra andrà interamente a questa massa comune e se il Belgio, la Francia e l'Italia avranno il diritto di incassare una quota parte, così come l'Inghilterra.

Chamberlain ha risposto che egli non ha avuto il resoconto completo delle dichiarazioni di Briand e che non desidera assumersi la responsabilità di fornire spiegazioni circa il discorso di un ministro alleato quando non sa esattamente ciò che egli abbia detto; ma ha riconosciuto che, esaminando i resoconti pubblicati in Inghilterra a tale proposito, essi, se sono esatti, dimostrano in realtà una certa divergenza di vedute.

La Camera ha approvato il bill in terza lettura.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 19. — (Cambi). — Francia: 161.30 — Londra: 95.80 — Svizzera: 425 — New York: 24.40 — Germania: 39.60.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 19 marzo

BARI	14	38	84	21	85
FIRENZE	59	36	34	44	69
MILANO	88	71	69	24	17
NAPOLI	58	57	48	85	77
PALERMO	61	55	75	11	90
ROMA	73	40	83	10	9
TORINO	27	4	34	29	2
VENEZIA	54	29	36	78	31

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 19

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	769.73	+ 6.8	—	—
11	769.21	+ 14.5	—	—
18	767.79	+ 13.4	S.S.E.	10.0

Temper. massima: + 19.4 - minima: + 4.5

Osservazioni: Ore 8: Velato al bello nebbia all'orizzonte — Ore 11: Vario bello, nebbia all'orizzonte — Ore 18: Velato incerto, nebbia all'orizzonte.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VENDESI fabbricato con cortili, orto, ad uso abitazione e magazzini: libero in Udine, città. Rivolgersi Cantoni, Agenzia Assicurazioni, via Savorgnana, Udine.

CAUSA TRASLOCO vendesi mobili usati da stanza e cucina, quadri, caldaie rame, pianoforte marca tedesca quasi nuovo, via Tricesimo 10.

BIGLIARDO NUOVO con accessori vendo, ottima occasione. Scrivere Grado, Buffet alla Posta.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, — Milano (Prezzo Catalogo Generale Lire quattro).